

# Area

rivista di architettura e arti del progetto marzo/aprile 2005

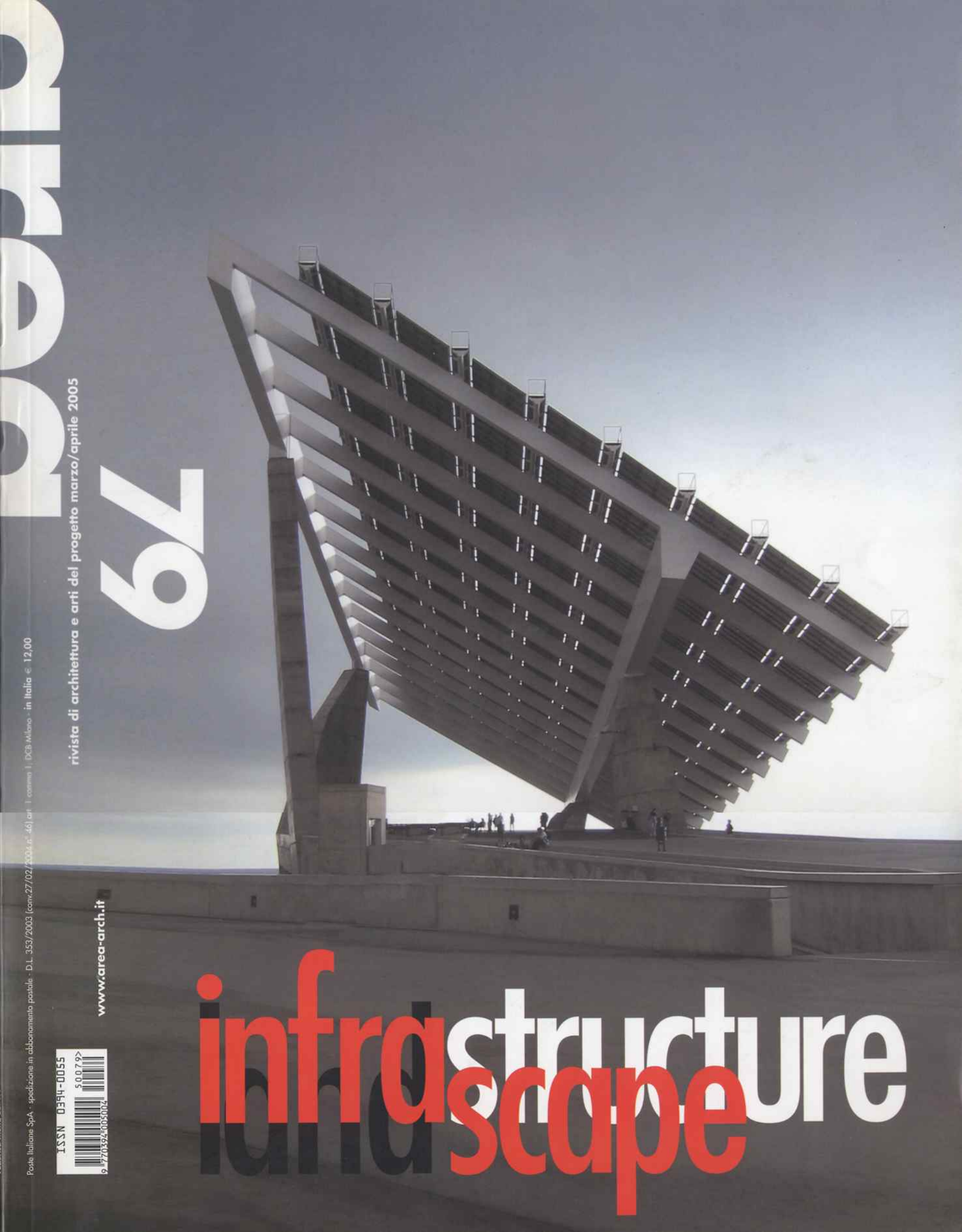
# 79

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Milano - in Italia € 12,00



[www.area-arch.it](http://www.area-arch.it)

# infrastructure landscape



- area n°79 anno XVI  
2005 marzo/aprile  
rivista bimestrale  
autorizzazione del Tribunale di Milano  
n. 306 del 1981 08 08  
Poste Italiane SpA - Spedizione in  
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. 27/02/2004 n°46)  
art.1 comma 1, DCB Milano  
editore: Federico Motta editore spa  
direzione, amministrazione e pubblicità:  
7 via cardinal Branda Castiglioni  
20156 Milano  
telefono +39 02 300761  
fax +39 02 38010437  
area@mottaeditore.it  
www.mottaeditore.it

direzione settore architettura  
della Federico Motta Editore:  
Marco Casamonti  
coordinamento settore architettura  
della Federico Motta Editore:  
Massimiliano Falsitta

Redazione:  
30/r via della Fornace  
50125 Firenze  
telefono +39 055 683199  
fax +39 055 685193  
redazione@area-arch.it  
www.area-arch.it

direzione relazioni esterne:  
Federico Motta Editore  
12 via Cretese - 20156 Milano  
telefono +39 02 300761  
fax +39 02 38010437  
redazione commerciale:  
Alessandra Coppa

© Tutti i diritti riservati  
Federico Motta editore spa

Distributore edicole  
per l'Italia SODIP "Angelo Patuzzi"  
Cinisello Balsamo Milano

Distributore librerie:  
Joo Distribuzione  
35 via F. Argelati 20143 Milano  
telefono +39 02 8375671

Distributore edicole e librerie  
per l'estero: SIES srl  
18 via Bettola  
20092 Cinisello Balsamo (Mi)  
telefono +39 02 66030400  
fax +39 02 66030269-272  
sies@siesnet.it

fotolito e fotocomposizione:  
Art and Pixel, Firenze

stampa:  
Tap Grafiche, Poggibonsi, Siena

una copia euro 12,00  
numeri arretrati euro 20  
abbonamento annuale,  
(6 numeri) euro 65  
per sottoscrivere un abbonamento:  
effettuare il versamento  
CCP N. 16696205 intestato  
a Federico Motta Editore spa  
indicando nella causale:  
"abbonamento ad area";  
www.area-arch.it  
abbonamento.arch@mottaeditore.it

subscription abroad  
per year foreign countries, surface mail  
(6 issues) euro 150  
supply for air mail  
Europe, euro 16,00  
USA and Canada, euro 50,00  
North Africa, euro 42  
other countries, euro 80,00  
using major credit cards  
Subscription office  
Sara Rossi

La rivista non si assume alcuna  
responsabilità circa il materiale inviato  
non richiesto dalla redazione.

in copertina:  
Torres, Lapeña, Tettoia fotovoltaica  
Barcellona, fotografia Torres, Lapeña

direttore responsabile  
Marco Casamonti

vice direttore  
Laura Andreini  
Philipp Meuser

comitato di direzione  
Alessandro Anselmi  
Augusto Romano Burelli  
Aurelio Cortesi  
Pasquale Culotta  
Claudio D'Amato  
Giangiacomo D'Ardua  
Nicola Pagliara  
Franz Prati  
Franco Stella

redazione  
Maria Argenti  
Laura P. Bertolaccini  
Isotta Cortesi  
Nicola Flora  
Paolo Giardiello  
Giovanni Leoni  
Maura Manzelle  
Alessandro Massarente  
Gianna Parisse  
Efisio Pitzalis  
Giovanni Polazzi  
Gennaro Postiglione

segreteria di redazione  
Daniela Brogi  
Uta Keil  
Beatrice Papucci  
Daria Ricchi  
Flores Zanchi

consulenti  
Luca Basso Peressut  
Antonio D'Auria  
Aldo De Poli  
Sergio Polano

progetto grafico  
A G Fronzoni

impaginazione  
Studio tre

corrispondenti  
Cristiano Bianchi, Londra  
Annegret Burg, Berlino  
Jorge Carvalho, Porto  
Galina Kim, Tashkent  
Cristiana Mazzoni, Parigi  
Thomas Mc Kay, New York  
Philippe Meier, Ginevra  
Antonio Pizza, Barcellona  
Yoshio Sakurai, Tokio  
Jamal Shafiq A. Ilayan, Amman  
Zhi Wenjun, Shanghai  
Marco Zuttini, Pechino

area online  
Copyright 2004 Motta On Line srl  
Gruppo Editoriale Motta

hanno collaborato  
Monica Bruzzone  
Clara Pagnacco  
Chiara Visentin

traduzioni  
Katherine Fay  
Jorunn Monrad  
Lara Tonicchi

cura del numero  
Giacomo Delbene  
Massimiliano Giberti

## Infrascap

presentazione

2 Il paesaggio e la grande rete  
testo Marco Casamonti

editoriale

4 Dispositivi geourbani  
testo Manuel Gausa

letture critiche

12 Next generation infrastructures  
testo Giacomo Delbene

18 Segno e territorio, nuovi spazi  
del paesaggio contemporaneo  
testo Massimiliano Giberti

scenari di architettura

24 Arriola, Fiol  
Gran Via de les corts catalanes

32 Steven Holl  
Lake Whitney Water Treatment Plant

42 MvRdV  
Flight Business Forum

50 OMA  
The Hague Souterrain

58 Samyn and Partners  
TotalFinaElf service station

68 Snøhetta  
Galerie Tafjord + Tafjord hotel

74 Torres, Lapeña  
Forum Esplanade

scenari del progetto

84 Zaha Hadid, Steven Holl, TerraGRAM,  
Diller Scofidio+Renfro  
The High Line Masterplan

104 Mobility - a room with a view  
testo Francine Houben

110 Archea Associati  
Interventi per il nodo Certosa

120 C+S associati  
Nuovo depuratore

126 Isolarchitetti  
Parco pubblico di Novoli

134 SMAQ Architects  
Highway...ing

142 KCAP  
Central station

150 Maxwan  
Vinx Site

156 Monolab  
Shipping Valley

opinioni

162 Centostazioni e Anas. Tre domande.  
fotografia

170 Paesaggi delle infrastrutture  
fotografie di Paolo De Stefano

178 Un nuovo paesaggio europeo  
testo Serena Maffioletti

182 itinerario contemporaneo:  
infrastructures

192 esiti concorsi

198 recensioni mostre e libri

204 new media

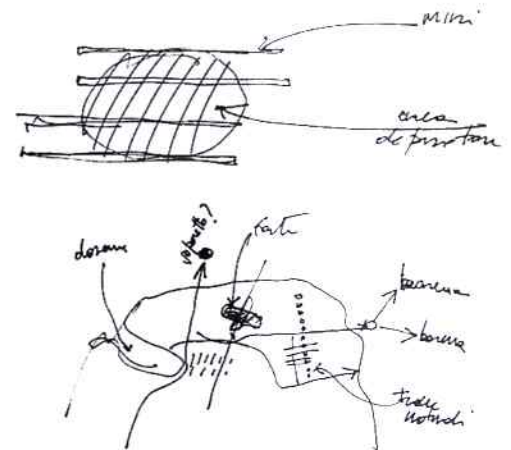




Carlo Cappai and Maria Alessandra Segantini live and work between Venice and Treviso. They graduated in architecture at the University of Architecture of Venice where now they are visiting professors. They work on research activity both for the University of Architecture of Venice and for Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. They write and publish their works for the most important international architectural reviews. On 1994 they established their atelier in Venice, C+S Associati. They participate to many national and international competitions gaining prizes and honorable mentions. They won the competitions: Torre del Molino Jolly in Castello di Godego (Treviso), Social Housing in Marcon (Venezia Honorable Mention at Premio Cosenza 1998, school complex in Caprino Veronese, Premio Città di Oderzo 2001; international competition for university students housings in Murano (Venezia), under construction. They have completed the cultural structures and accessibility of Sant'Erasmus island in the Lagoon of Venice, winner of the 1st Prize in the VIII edition of Premio Città di Oderzo 2004, Honourable Mention at Premio Archè. They have realized the entrances of the 50th Biennale di Arti Visive of Venice with the project 'The Cord' (with Studio Archa) and the entrance of the 60th International Cinema Festival with the project 'The Wave'. Other projects under construction: new law court of Venice, university students' housing in Ex-Fiat Novoli site in Florence, requalification od Ex-San Marco site in Conegliano (Treviso), nursery school in Pederobba (Treviso).

# nuovo depuratore isola di sant' Erasmo, Venezia C+S associati

general plan: Alberto Scotti with Guido Fiorini, Technital S.p.A.  
architecture design: Carlo Cappai, Maria Alessandra Segantini – C+S ASSOCIATI  
collaborators: Barbara Acciari, Eva Horno Rosas, Alessandro Stefanoni, Carolin Stapenhorst, Davide Testi – C+S ASSOCIATI  
environmental project: Alessandro Calzavara, Davide Folin, Lodovico Gherardi, Federico Maetzche, Roberta Rocco, Alessandro Vendramini, Agri.Te.Co s.c.r.l.  
structures and systems: Diego Semenzato, General Progetti s.r.l.  
client: Magistrato alle Acque di Venezia, Regione del Veneto, Comune di Venezia  
constructor: Magistrato alle Acque di Venezia tramite il Consorzio Venezia Nuova  
general coordination: Johann Stocker, Consorzio Venezia Nuova  
project coordination: Giorgio Mainoldi with Alessandro Fuga, Consorzio Venezia Nuova  
project: 2004  
realization: under construction











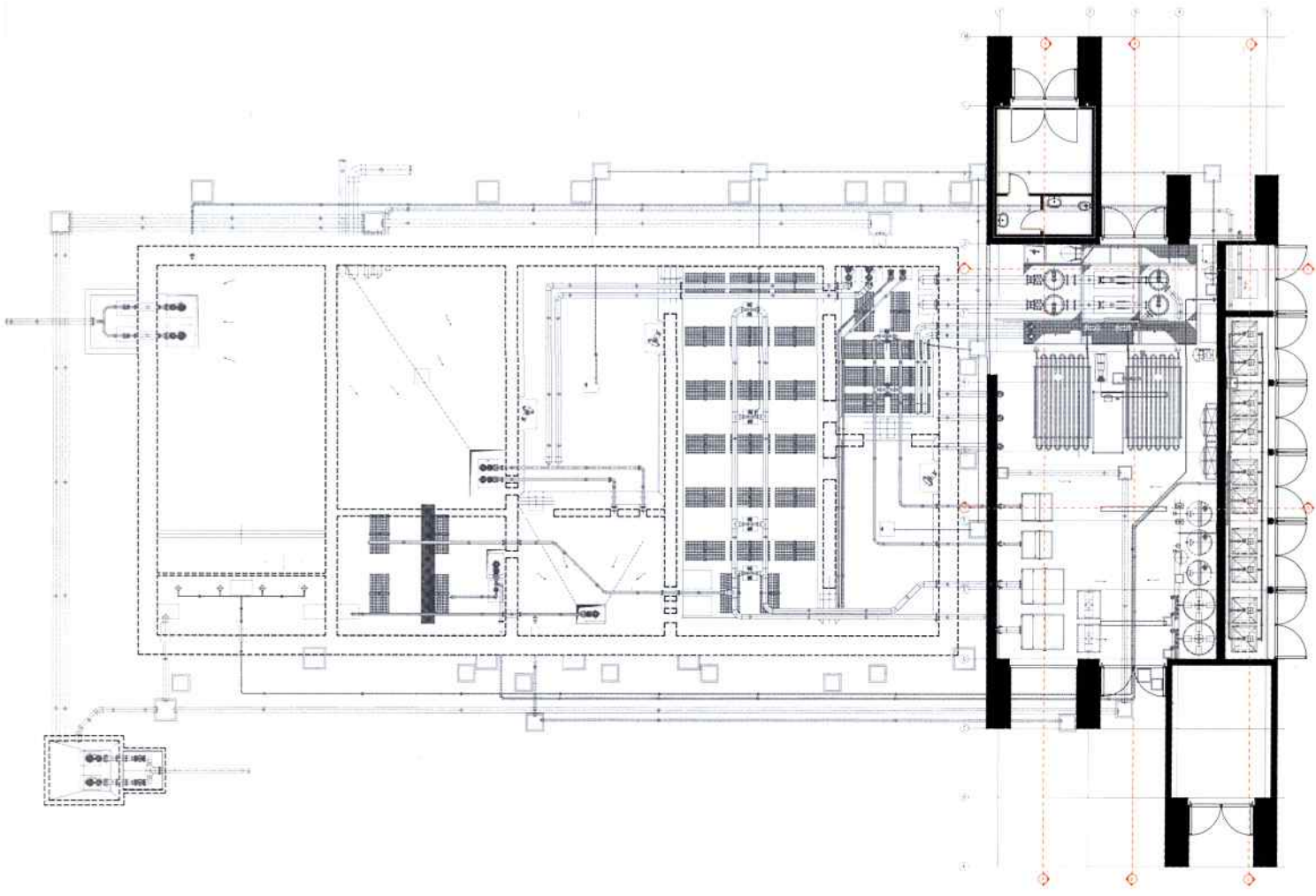
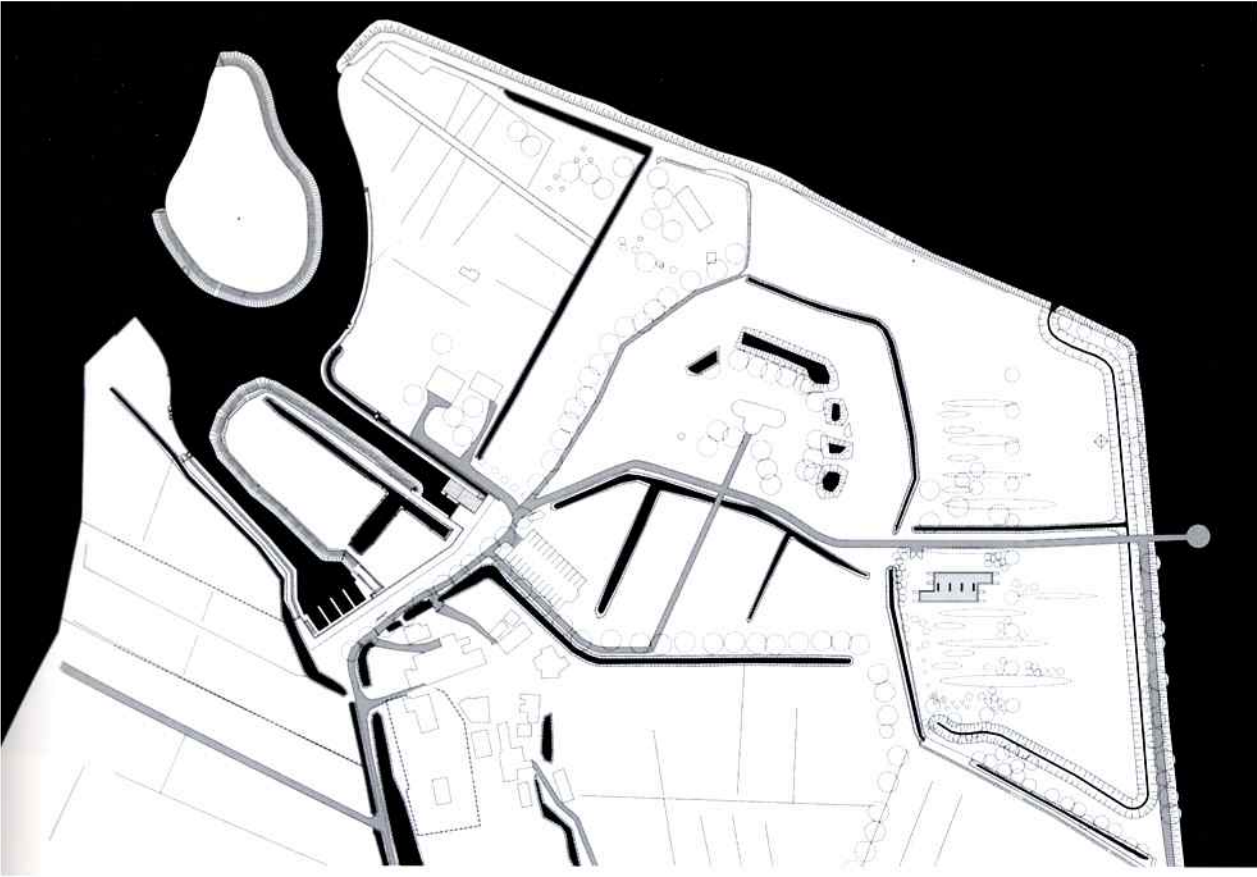
Collocato sul limite sud-est dell'isola di Sant'Erasmus, all'interno del parco della laguna nord di Venezia, il nuovo depuratore costituisce un elemento emergente rispetto al complessivo rinnovamento urbano e ambientale dell'isola che il Magistrato alle Acque di Venezia, per tramite del Consorzio Venezia Nuova sta operando all'interno di un accordo di programma tra Magistrato alle Acque di Venezia, Regione del Veneto e Comune di Venezia. La fragilità del tessuto dove si colloca l'edificio, il suo limite incerto dove le escursioni della marea modificano il disegno e lo spessore dei bordi, la bellissima batteria austriaca, memoria del più ampio sistema puntuale di fortificazione dello spazio liquido lagunare, la scansione regolare del terreno coltivato a carciofi e dei ghebi (corsi d'acqua interni all'isola) disegnano il paesaggio dove si inserisce questo 'estraneo'. L'edificio che ospita il depuratore è, infatti, per esigenze normative uno spazio inaccessibile. E, tuttavia, un elemento di dimensioni notevoli. Il tema diventa quello di disegnare il nuovo paesaggio di questa parte dell'isola. La particolare relazione che verrà istituita tra l'edificio e il terreno diventa il luogo del progetto. L'edificio si compone di due parti: una zona interrata che contiene l'impianto di depurazione e lo spazio fuori terra che ospita l'area di essiccazione dei fanghi, una cabina elettrica e un'area per la manutenzione. Il tema del progetto diventa l'invenzione di uno 'spazio di confine' che è la soluzione di continuità tra edificio e suolo.

Located on the south-east rim of the island of Sant'Erasmus, in the Laguna Park north of Venice, the new water treatment plant is an emerging element with respect to the general urban and environmental renewal of the island that the Magistrato of the Waters of Venice, through the consortium Venezia Nuova, is carrying out in the sphere of a program agreement between the Magistrato of the Waters of Venice, the Veneto Region and the City of Venice. The fragile nature of the fabric where the structure is located, its uncertain limit where the rising and falling tides alter the outline and thickness of the borders, the handsome Austrian battery, all that is left of the vaster system of fortification of the waters of the lagoon, the even pattern of fields where artichokes are grown and "ghebi" (the system of canals that cross-crosses the island) create a landscape where the water treatment plant is an extraneous element. The building that houses it is, by law, an inaccessible space. And yet, it is very large. What is needed here is to create a new landscape of this part of the island. The special relationship that will arise between the building and the soil becomes the site of the project. The building consists of two sections: an underground section containing the treatment plant and the part above ground which includes the area for drying sludge, a power block and a maintenance area. The theme of the project is the invention of a 'borderline zone' that is the interruption between the building and the ground.

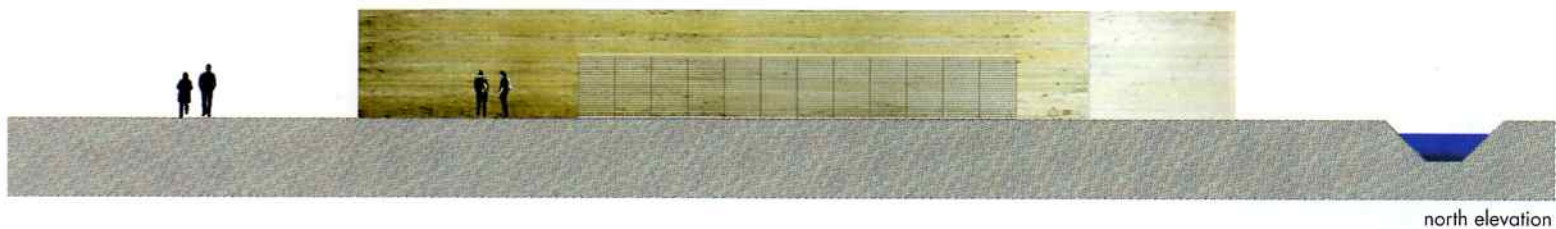
top:  
aerial view of the site

in the next page, top:  
general plan

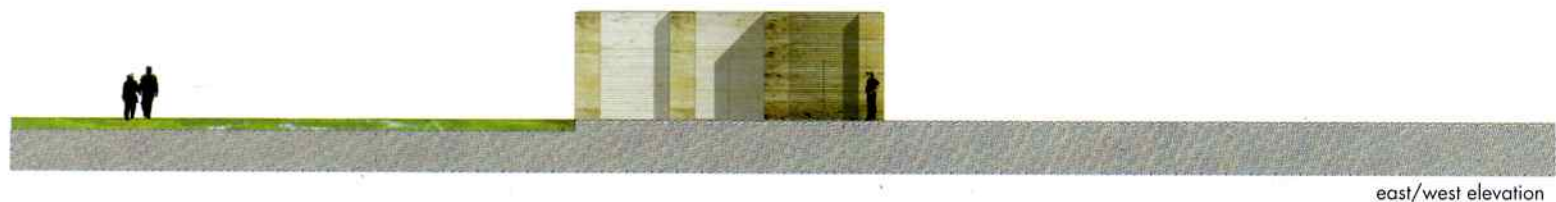
bottom:  
plan with water  
conditioning plants



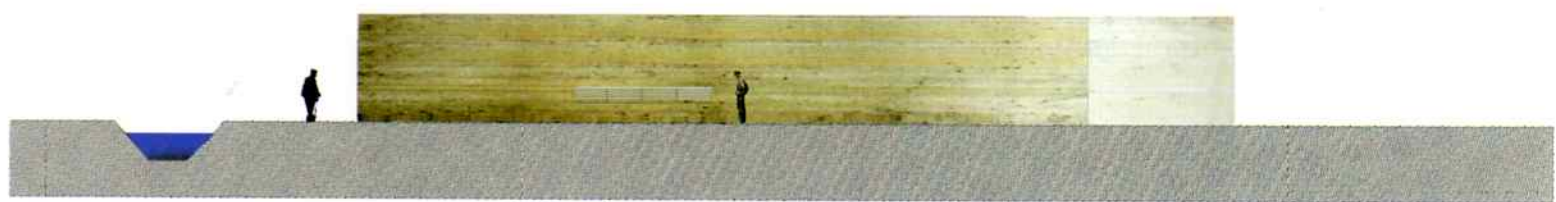




north elevation



east/west elevation



south elevation

Murature parallele in cemento armato colorato con pigmenti e disattivato, dello spessore di un metro, fondano, come ruderi di un'antica 'batteria', lo spazio e costruiscono un edificio-struttura, diventandone l'immagine fisica e proponendo rimandi all'antica struttura militare, oggi territorio del parco, agli elementi puntuali di difesa di cui la stessa isola è ricca nell'esempio più importante della Torre Massimiliana.

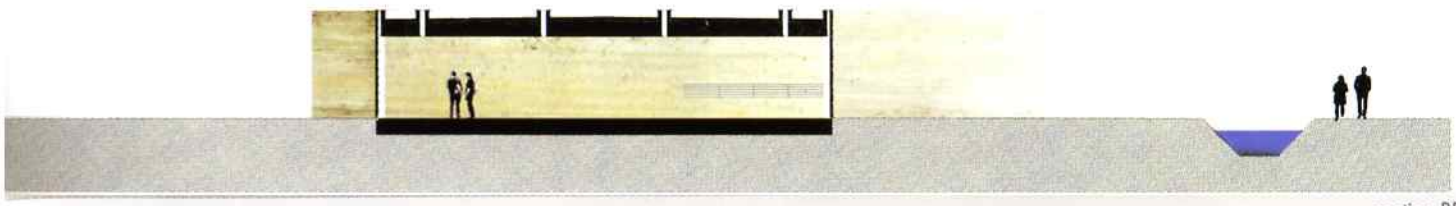
L'edificio si costruisce di solide murature e viene, di contro, tamponato con pannelli in doghe di iroko, apribili nelle zone necessarie allo scarico delle polveri. L'edificio si fonda solidamente nel terreno e contemporaneamente pensa al terreno, al vuoto come uno dei suoi possibili fronti.

La parte interrata infatti, con la sua forometria in copertura concorre a disegnare il nuovo suolo e si rivela in un gioco di percorsi che si intersecano con il disegno del verde. Lavanda e phlox, ginestra e santolina, rosmarino accolgono, con la stessa giacitura dell'edificio, le sue tracce. Disegnano la parte accessibile del parco in modo tale che l'edificio (inaccessibile) sia invece pensato e tracciato in un senso più ampio, pensato per un 'land-watching' che dovrà diventare uno dei capisaldi del sistema del parco.

Inert parallel walls in reinforced concrete tinted with pigments, one meter thick, merge like the ruins of an ancient 'battery' into the space and become a building-structure, occupying the space with their physical image that is reminiscent of the ancient military structure that once dominated the park, with the pointed defensive elements which dot the island, the most important of which is the Torre Massimiliana. The building consists of solid walls and is paneled on the inside in slats of iroko wood which can be opened in the zones necessary to discharge the dust. The building merges solidly into the ground and at the same time hovers over it, over its emptiness as one of its possible fronts. The underground part, with its perforated roofing designs the new ground and reveals a network of pathways that intersect with the design of the fields. Lavender and phlox, broom and lavender cotton, rosemary flourish along them, echoing the lines of the building, filling the shadows. They reveal the accessible part of the park so that the building (inaccessible) becomes no more than a landmark, in the broadest sense, destined to become one of the cornerstones of the park system.



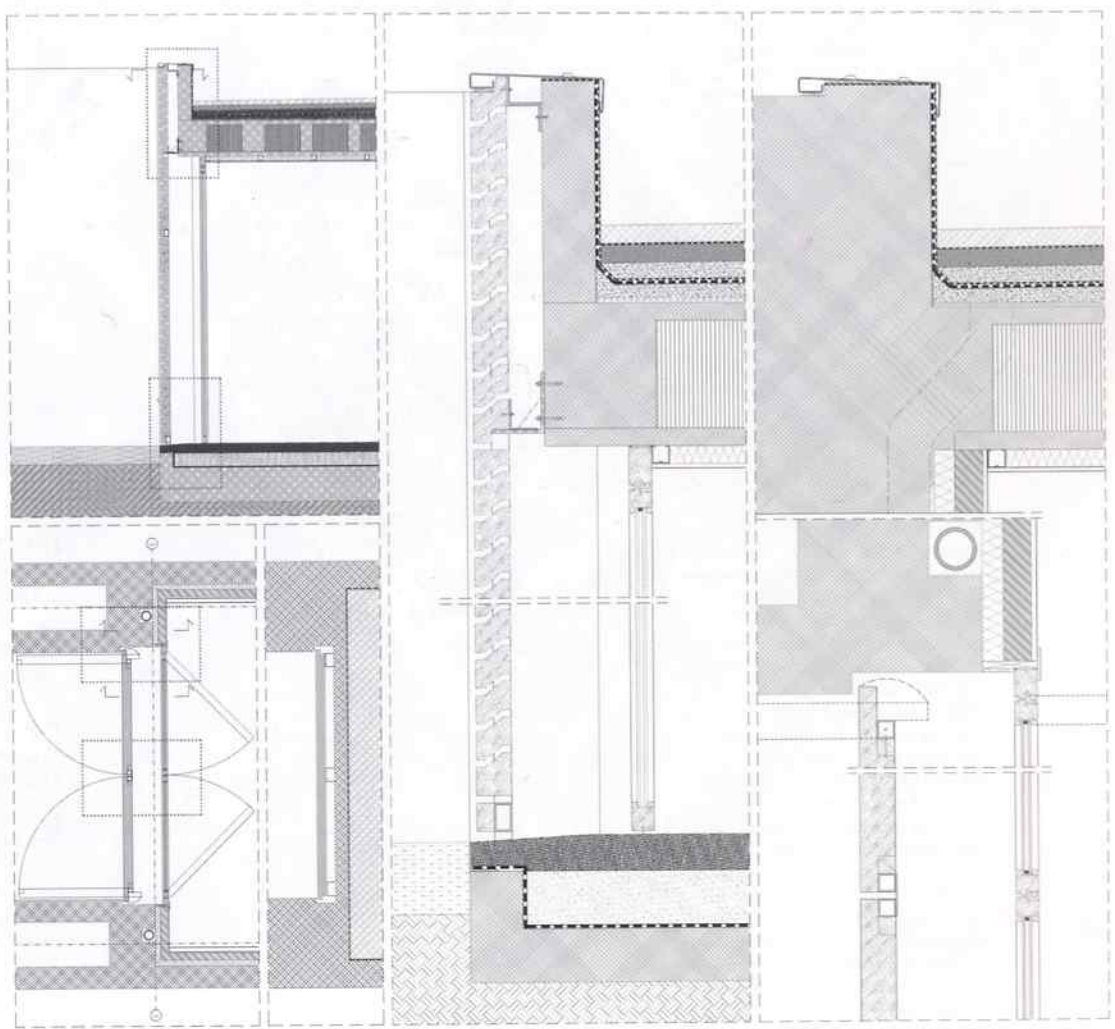
section DD



section BB



section AA



details of the panels in Iroko shooks

details of section